



Attività ricettiva e certificazione di qualità: obbligatoria nella Regione Lazio

Con la Delibera della Giunta regionale n. 124 del 24 marzo 2015 la Regione Lazio ha approvato la nuova normativa che determina i requisiti minimi per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali che ospitano minori, disabili, anziani e persone con problematiche sociali.

COME CAMBIA L'ACCREDITAMENTO

Nelle pagine dell'allegato A *“Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali nella Regione Lazio”*, documento che è parte integrante e sostanziale della D.g.r. n. 124 del 24 marzo 2015, sono indicati al punto 2, i *“Requisiti di qualità organizzativo-gestionali”*.

Come definito al punto 2.1 *“Qualità della struttura”*, ad oggi si deve configurare il *“possessione da parte del soggetto gestore della struttura:*

b) della certificazione di qualità UNI-EN-ISO 9000 per le case di riposo e le case-albergo per anziani.



Pertanto è obbligatorio per le organizzazioni accreditate, o che intendano accreditarsi nel Lazio in questo settore, la Certificazione di Qualità.

Alla luce dell'obbligo previsto dall'articolato enunciato, **Agiquality** pone al servizio degli Istituti la sua esperienza come Organismo di Certificazione di Sistemi di Gestione Qualità in un settore nel quale ha già certificato strutture ed organizzazioni simili.

COSA CAMBIA: PARAMETRI DI PERSONALE E STRUTTURALI SEMPLIFICATI

Secondo il comunicato della Giunta Regionale sulle nuove regole per l'autorizzazione, viene **riparametrato il rapporto tra numero di operatori e numero di ospiti**: per esempio, **nelle strutture semiresidenziali per anziani** si passa a un operatore ogni dieci utenti anziché sei, **mentre in quelle per disabili** si potrà avere un educatore ogni dieci ospiti anziché uno ogni tre. **Nelle strutture di tipo familiare e comunitario**, come le case famiglia e i gruppi appartamento, di notte sarà obbligatoria la presenza di un solo educatore anziché due, lo stesso per gli operatori nelle comunità alloggio per anziani

Semplificati anche alcuni requisiti strutturali: per quanto riguarda le case di accoglienza per donne in difficoltà, i bambini sotto i tre anni verranno esclusi dal computo della ricettività, mentre fino a oggi venivano conteggiati insieme alle loro madri finendo per ridurre il numero dei posti a disposizione in struttura per le altre donne.

INTRODOTTO IL REQUISITO DI ONORABILITA' PER GLI OPERATORI

Diventano **più stringenti i parametri sulla qualità del servizio** e sull'idoneità del personale di struttura. Viene introdotto il **requisito di onorabilità** per gli operatori, che non dovranno aver subito condanne per una serie di reati come quelli contro il buon costume, la famiglia e la persona, e dovranno dimostrare la propria idoneità psicoattitudinale alla mansione da svolgere.

Vengono inoltre **ridefiniti i titoli formativi e professionali** richiesti, dalla laurea in ambito sociale, pedagogico, psicologico o sanitario per i responsabili delle strutture fino al titolo OSS per gli operatori socio-sanitari, che se sprovvisti del diploma, dovranno avere un'esperienza professionale almeno quinquennale.